

SANREMO CHIAMA COSENZA: OGGI SI CANTA IN PIAZZA CON LA RAI

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA . LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

QUOTIDIANO . LIVE

ANNO X • N.12 • MARTEDÌ 13 GENNAIO 2026 calabria.live.news@gmail.com



VERSO IL 40ESIMO PREMIO TROCCOLI

I DATI FINANZIARI CHE EMERGONO DALLA RELAZIONE DEI REVISORI DEI CONTI

IL VERO DISAVANZO DEL COMUNE REGGIO HA UN DEBITO DI 221 MLN



di PINO FALDUTO



POLITICHE SOCIALI
AL VIA SUPPORTO A COMUNI
CON ESPERTI DEL MINISTERO E REGIONE



PAC, BARBALACO (UILA)
«UN RISULTATO STORICO
PER IL MONDO AGRICOLO»



L'OPINIONE
LEO RERENOVIC
BENE RETE REGIONALE
DEI PRESEPI VIVENTI,
MA IN CONTESTO PIÙ AMPIO



**LA CONSIGLIERA
MAEDEO**
«TEST DI
MEDICINA
UN INSUCCESSO»

IPSE DIXIT **MARIATERESA FRAGOMENI** Sindaca di Siderno



Sono una sindaca. E proprio per questo lo dico con chiarezza: un sindaco non è un privato cittadino! Rappresenta una comunità, i suoi valori, il rispetto delle persone e delle istituzioni. Per questo è gravissimo e indegno che Roberto Dipiazza, sindaco di Trieste, utilizzi i social per diffondere un fotomontaggio sessista contro Elly Schlein, riducendo una donna e una leader politica a una caricatura. Non è ironia. Non è satira. È sessismo esercitato da una carica istituzionale. E lo è ancora di più se si ricordano parole già pronunciate: "io non mi faccio comandare da una donna". Il cerchio si chiude! Da sindaco donna so bene cosa significa: quando una donna fa politica molto spesso non viene contestata ma derisa. Attaccata come persona e non sulle idee! Questo non è confronto politico. È delegittimazione bella e buona!».



**L'UNICEF DA
MONS. CHECCHINATO**



**SUCCESSO
PER IL FORUM
SULL'OLIO
EXTRAVERGINE**

LA RELAZIONE DEI REVISORI DEI CONTI SVELA L'EFFETTIVO DISAVANZO

Questa nota parte da un fatto: il parere dei Revisori può essere "favorevole" e, allo stesso tempo, descrivere un Ente che vive in una condizione di equilibrio forzato. Il parere favorevole certifica la regolarità contabile e il rispetto delle regole, non la "salute" del Comune né la qualità dei servizi.

Dalla relazione e dai prospetti del bilancio emerge che la situazione è questa: Disavanzo di amministrazione da ripianare, circa -211.129.737,10 euro; Quota annua di ripiano prevista: circa 18.635.300,82 euro annui (2025-2027).

Questo significa che ogni anno una quota molto rilevante delle risorse della parte corrente viene "assorbita" prima ancora di poter parlare di servizi, manutenzione, mobilità, decoro, welfare.

Sul lato investimenti, i prospetti mostrano importi importanti, ma decrescenti: Spese in conto capitale previste: 2025 - 283,3 mln - 2026 136,4 mln - 2027 99,5 mln.

La lettura corretta è che una parte molto ampia di questi investimenti è legata a fonti esterne e vincoli (cronogrammi, finanziamenti dedicati). Quindi: numeri alti non equivalgono automaticamente a "libertà di governo".

Un altro punto chiave evidenziato nella relazione è il tema della trasmissione dati e dei vincoli operativi: Avvertenze su obblighi di invio dati (Bdap) e rischi di blocchi/sanzioni operative.



211.129.737,10 l'indebitamento vero del Comune di Reggio Calabria Equilibrio forzato per tenere i conti

PINO FALDUTO

Questo rafforza un concetto: il Comune non vive una normalità gestionale, ma una condizione in cui anche l'operatività amministrativa è condizionata da adempimenti e vincoli.

Infine, nella relazione compaiono gli accantonamenti prudenziali che "chiudono"

gli spazi della spesa: FCDE (Fondo crediti di dubbi esigibilità) previsto 2025: circa 35,6 mln di euro. Fondi rischi/contenzioso: - previsioni annue e accantonamenti prudenziali (circa 5 mln/anno); - accantonamenti complessivi presenti nel risultato di amministra-

zione (ordine di grande 26,5 mln).

Questa è la fotografia: un bilancio formalmente in regola, ma con una quota rilevante di risorse "bloccate" da ripiani e accantonamenti.

Perché si arriva qui (meccanismi strutturali, sempre coerenti con la relazione) La domanda vera non è "il bilancio è corretto?", ma: perché, nonostante un bilancio corretto, la città resta senza normalità?

La relazione dei Revisori, letta insieme ai prospetti, porta a una spiegazione semplice: il disavanzo non è un numero statico, è l'effetto di un sistema che si autoalimenta quando le entrate non diventano cassa e le spese restano rigide.

I meccanismi principali sono:

Entrate accertate o inventate che non si trasformano in incassi reali. Quando una parte delle entrate (tributi, sanzioni, canoni, recuperi) non viene riscossa con continuità, la contabilità deve difendersi. FCDE crescente = meno soldi per i servizi.

Il FCDE è l'effetto contabile della debolezza della riscossione. Più l'ente non incassa, più deve accantonare. È un vincolo che "mangia" la spesa utile.

Spesa corrente rigida

Ci sono costi che non puoi tagliare senza bloccare l'ente: personale, rifiuti, energia, contratti essenziali, manutenzioni minime, servizi sociali essenziali, rate e

>>>

segue dalla pagina precedente

• FALDUTO

oneri. Se le entrate reali non crescono, la rigidità aumenta.

Contenzioso e fondi di rischi La prudenza impone accantonamenti e previsioni: anche qui, risorse sottratte all'ordinario per coprire rischi già maturati o potenziali.

Ripiano annuale del disavanzo = sistema in equilibrio forzato

Il ripiano (ordine di grandezza 18–19 mln/anno) è una "tassa interna" che precede ogni scelta politica.

La conseguenza è questa: il bilancio può chiudere in equilibrio, ma la città resta in sofferenza perché l'equilibrio si ottiene comprimendo spesa utile e aumentando vincoli.

Cosa significa "Cosa lascia" (responsabilità politico-amministrative, ma ancorate ai meccanismi)

Detto questo, è corretto anche dire che il quadro non è fatto solo di eredità: negli anni alcune scelte possono avere inciso non tanto "aumentando la spesa", quanto riducendo la capacità dell'ente e della città di generare entrate sane e gettito stabile.

Qui va scritto con un criterio: non slogan, ma collegamento diretto "scelta \square effetto economico".

Piano Strutturale Comunale: meno trasformazione urbana = meno oneri e costo di costruzione. Se lo sviluppo immobiliare e la rigenerazione non si attivano, il Comune perde una componente di entrate che in un ente vincolato fa differenza.

Piano Spiaggia/demanio: meno concessioni = meno canoni e meno indotto.

Se si blocca (o non si facilita) lo sviluppo turistico-balneare e nautico, non perdi solo canoni: perdi anche indotto, imposte locali collegate, economia.

Tari e contenzioso: meno incassi = più FCDE = meno servizi.

Un sistema che spinge una quota rilevante verso eva-

sione/ricorsi indebolisce l'incasso reale e aumenta l'accantonamento: quindi peggiora la qualità dei servizi e irrigidisce il bilancio. Costi strutturali neanche immaginati (Palazzo di Giustizia, Museo del Mare): oneri di gestione certi in un bilancio già bloccato. In un Ente che ripiana 18–19 mln/anno, ogni nuovo conten-

del Comune di Reggio Calabria è la componente più rigida e più fragile dell'intero sistema finanziario.

In questo contesto, caratterizzato da: – ripiano annuale del disavanzo per circa 18-19 milioni di euro; – accantonamenti obbligatori crescenti (FCDE, fondi rischi); – margini ridottissimi per i servizi.

La domanda che discende dai conti – e non da una posizione ideologica – è quindi semplice:

come può un bilancio in equilibrio forzato sostenere un aumento dei costi della politica se non si interviene contestualmente sulle indennità degli organi già esistenti?

In assenza di: – una riduzio-



tore che genera costi stabili deve avere un piano economico credibile: altrimenti aumenta la rigidità.

Costo della politica e staff/consulenze: scelte di coerenza in un Ente in sofferenza. Qui la questione non è morale: è di coerenza finanziaria. In equilibrio forzato, le risorse discrezionali devono essere ridotte al minimo e orientate ai servizi.

La questione delle circoscrizioni e dei costi della politica Dalla lettura della relazione dei Revisori e dai prospetti di bilancio emerge con chiarezza che la spesa corrente

Non può essere considerata neutra la scelta di incrementare il costo complessivo della rappresentanza politica.

Il tema delle Circoscrizioni va quindi affrontato non in astratto, ma alla luce della sostenibilità finanziaria reale.

Il ripristino o il rafforzamento delle Circoscrizioni comporta infatti:

- nuovi organi,
- nuove indennità,
- nuovi costi di funzionamento, tutti certi e ricorrenti, che gravano direttamente sulla spesa corrente.

ne delle indennità del sindaco – una riduzione delle indennità degli assessori – una riduzione del compenso del presidente del Consiglio comunale – una revisione delle indennità dei consiglieri comunali, l'introduzione di ulteriori livelli di rappresentanza produce un aggravio netto, sottraendo risorse ai servizi e aumentando le rigidità strutturali del bilancio.

La sequenza coerente, dal punto di vista finanziario, dovrebbe essere l'opposto: prima ridurre il costo della politica esistente, poi, eventualmente, valutare nuovi organismi di rappresentanza.

Fare diversamente significa spostare risorse dalla città alla politica, in un momento in cui i conti, come certificato dai Revisori, non lo consentono. Chi chiede di governare deve partire da questi vincoli e dire cosa farà su riscossione reale, riduzione contenzioso, priorità di spesa e sostenibilità dei costi futuri. ●

(Imprenditore)



L'OPINIONE / SIMONE VERONESE



«Falcomatà saluta la città dalla scrivania, ma Reggio è sommersa dai suoi fallimenti»

Da cinque giorni, in diverse zone di Reggio Calabria, i rifiuti non vengono raccolti. Sacchetti ammucchiati sui marciapiedi, cumuli maleodoranti davanti alle abitazioni, sporcizia che invade strade e quartieri. È l'ennesima fotografia di una città abbandonata a sé stessa, ostaggio di una gestione amministrativa fallimentare che dura ormai da dieci lunghissimi anni.

Il paradosso è noto a tutti: Reggio Calabria paga una delle tasse sui rifiuti più alte d'Europa, con una Tari ai massimi storici, a fronte di un servizio inefficiente, discontinuo e spesso inesistente. Una tassa che pesa su famiglie e attività commerciali già stremate, senza alcun ritorno in termini di decoro urbano, igiene e qualità della vita.

A questo disastro si somma un'altra vergogna tutta reggina: le tariffe dell'acqua tra le più care d'Italia, per un servizio idrico che continua a esse-



re caratterizzato da disservizi cronici, perdite, interruzioni e totale assenza di programmazione. I cittadini pagano come se vivessero in una capitale europea efficiente, ma ricevono servizi da terzo mondo. Come se non bastasse, la città è disseminata di strutture arancioni, veri e propri "mausolei" di plastica e ferro, piazzati in mezzo alle strade per segnalare buche, voragini e lavori mai conclusi. Strutture che restano lì per mesi, spesso senza un'adeguata segnalazione, in violazione delle più elementari norme del Codice della Strada. Un pericolo costante per automobilisti, ciclomotori e soprattutto per i minorenni che transitano di sera e di notte, quando la visibilità è ridotta e l'illuminazione carente. Questa non è manutenzione, questa è incuria istituzionalizzata.

In questo contesto surreale, L'ex sindaco Giuseppe Falcomatà ha scelto di scrivere ieri (domenica ndr) una lettera alla città, un messaggio di saluto e di autocelebrazione, parlando di impegno e di

lavoro svolto. Una lettera che suona come un insulto ai reggini.

Falcomatà avrebbe fatto bene a scriverla non dalla sua scrivania, non dalla sua casa calda, ma davanti a uno dei cumuli di spazzatura che invadono la città, magari accanto a una buca transennata da mesi. Avrebbe dovuto chiudere la sua esperienza amministrativa con un atto di verità e di onestà: chiedere scusa ai cittadini per il disastro prodotto in dieci anni di governo della città.

Reggio Calabria oggi è più sporca, più cara, più insicura e più sfiduciata di ieri. E questo ha nomi e cognomi politici ben precisi. A tutto ciò si aggiunge un silenzio assordante: aspettiamo ancora che Elly Schlein venga a Reggio Calabria a chiedere scusa. Scusa per i disastri prodotti dal Partito Democratico e dall'intero centrosinistra, che hanno governato questa città senza mai assumersi fino in fondo la responsabilità dei fallimenti evidenti.

Reggio Calabria non ha bisogno di lettere retoriche. Ha bisogno di verità, responsabilità e rispetto. E soprattutto, ha bisogno di voltare pagina. ●

(Professore, Associazione Life)



POLITICHE SOCIALI

Al via supporto Comuni con esperti del Ministero e della Regione

È in fase di avvio l'assegnazione delle figure professionali selezionate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali a supporto dei Comuni calabresi, con l'obiettivo di accelerare la spesa, migliorare la qualità della progettazione e garantire l'effettiva attuazione degli interventi di welfare sui territori. Un'azione strutturale che risponde a una criticità oggettiva: in molti casi, le risorse destinate alle politiche sociali non riescono a tradursi in servizi perché gli enti locali, soprattutto quelli più piccoli, soffrono di una grave carenza di personale tecnico e amministrativo dedicato. Per affrontare in modo strutturale le difficoltà che molti Comuni riscontrano nella progettazione e nella capacità di spesa delle risorse sociali, è stata avviata l'assegnazione di 180 esperti selezionati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, destinati a supportare gli Ambiti territoriali sociali su tutto il territorio nazionale. Le figure professionali – am-

ministrative, contabili, psicologiche, educative e pedagogiche – sono chiamate a rafforzare la programmazione, l'attuazione degli interventi e la gestione dei servizi, consentendo agli enti locali di trasformare le risorse disponibili in servizi concreti e diritti effettivamente esigibili. A questo contingente ministeriale si aggiungeranno ulteriori 45 esperti selezionati dalla Regione Calabria, nell'ambito di una strategia integrata di rafforzamento della capacità amministrativa degli Ambiti.

«Là dove la spesa è lenta o si blocca, aumentano le disuguaglianze. Il nostro compito – ha dichiarato l'assessore regionale alle Politiche sociali e al Welfare, Pasqualina Straface – è rimuovere gli ostacoli che impediscono ai Comuni di spendere bene e in tempo le risorse disponibili. Per questo – aggiunge – abbiamo lavorato affinché al finanziamento dei servizi si affiancasse un investimento sulle competenze».

Secondo quanto previsto

dall'assegnazione ministeriale, agli Ambiti territoriali sociali calabresi saranno destinati esperti con profili amministrativi, contabili, psicologici, educativi e pedagogici, chiamati a rafforzare in modo concreto la progettazione, la gestione e l'attuazione degli interventi sociali. A questo contingente nazionale si aggiungeranno ulteriori 45 esperti selezionati direttamente dalla Regione Calabria, nell'ambito di una strategia integrata di accompagnamento agli enti locali.

«Non si tratta di un supporto formale – ha sottolineato Straface – ma di un'azione mirata a rimettere in condizione i Comuni di esercitare pienamente il proprio ruolo. Il welfare è un settore strategico per la Calabria e non può essere gestito senza strumenti adeguati e strutturate competenti».

L'intervento si inserisce nel più ampio percorso di riforma del welfare regionale avviato dal presidente Occhitto, che per la prima volta ha collocato le politiche sociali



all'interno di un Dipartimento dedicato, riconoscendone la centralità nell'azione di governo. Un'impostazione che punta a superare la frammentazione dei fondi e degli interventi, promuovendo una visione integrata capace di leggere i bisogni reali delle comunità.

«Rafforzare gli uffici significa rendere effettivi i diritti – ha concluso l'assessore Straface – perché il welfare non è una voce residuale di bilancio, ma una responsabilità pubblica che misura la capacità delle istituzioni di prendersi cura delle persone più fragili».



A LAMEZIA OGGI E DOMANI OPEN DAY E OPEN WEEK

L'I.C. Perri - Pitagora - Don Milani presenta l'offerta formativa

Oggi e domani L'I.C. Perri - Pitagora - Don Milani di Lamezia, guidato da Giuseppe De Vita, apre le sue porte alle famiglie con Open Day e Open Week.

Gli orari sono: Scuola Aperata Primaria "Maggiore Perri" e "San Teodoro" – oggi 13 gennaio dalle 16.45 alle 18.45 all'Auditorium Scuola Secondaria Pitagora; Open

week scuola primaria "Maggiore Perri" e San Teodoro" - da mercoledì 14 gennaio a venerdì 16 gennaio 2026 dalle ore 09.30 alle ore 12.30. Open week Scuola dell'Infanzia dal 12 al 17 gennaio; Open Week Secondaria 12,13,14 gennaio dalle 8.30 alle 12.30; Open day Secondaria 24 gennaio dalle 16 alle 19. Si tratta di occasioni preziose

per conoscere una realtà educativa che concilia la solidità della tradizione con l'attenzione all'innovazione, valorizzando ogni fase del percorso di crescita degli studenti. Sarà possibile visitare gli spazi, partecipare ad attività dedicate e ricevere tutte le informazioni utili per l'iscrizione al prossimo anno scolastico. ●

BARBALACO (UILA CALABRIA)

La nuova PAC parla italiano: un risultato storico per il mondo agricolo

Per Pasquale Barbalo-co, Segretario generale della Uila Calabria, l'impegno di circa 45 miliardi di risorse aggiuntive e da allocare alla Politica Agricola Comune (PAC) nel prossimo quadro finanziario plurien-nale a partire dal 2028, «offrono opportunità concrete di sviluppo, modernizzazione e sostegno alle imprese agrico-le, con particolare attenzione alle piccole e medie aziende, alle sfide della sostenibilità ambientale e all'innovazione tecnologica».

Si tratta di un passaggio di grande rilevanza strategica per l'agricoltura italiana, ottenuto grazie a una forte

azione negoziale da parte dei nostri agricoltori e del go-
verno nazionale, condivise e supportate dalla nostra orga-nizzazione, che ha saputo difendere e rilanciare gli inter-
essi dei produttori agricoli all'interno delle istituzioni europee.

La Uila Calabria sottolinea l'importanza di questa assegnazione per la nostra re-gione, dove l'agricoltura rap-presenta non solo un settore economico fondamentale, ma anche un pilastro della tenuta sociale e del tessuto produttivo locale. Le risorse aggiuntive sono potenzial-mente mobilitabili già all'av-
vio del nuovo sette-nnato. In

un contesto internazionale sempre più competitivo, ga-rantire stabilità finanziaria e prospettive di crescita agli agricoltori calabresi e italia-ni è un elemento essenziale non solo per tutelare redditi e occupazione, ma anche per rafforzare la sicurezza alimentare e la capacità pro-
duttiva dell'intero sistema agroalimentare europeo. La Uila Calabria invita le isti-tuzioni regionali e nazionali a proseguire con determi-nazione nella fase attuativa, affinché ogni euro di que-sti importanti stanziamenti possa tradursi in strumenti efficaci di supporto diretto alle imprese e alle comunità



rurali. Solo con un'azione co-
ordinata e lungimirante sarà possibile trasformare questi fondi in reale impatto eco-nomico e sociale per il terri-
torio calabrese. ●

CASSANO ALLO IONIO

Sopralluogo su Strade provinciali per condizioni viabilità e stato infrastrutture

Nei giorni scorsi è stato effettuato un sopralluogo sulle strade provinciali ricadenti nel ter-
ritorio comunale, finalizzato alla verifica delle condizio-
ni della viabilità e allo stato delle infrastrutture stradali di Cassano allo Ionio.

Presenti il sindaco Gianpaolo Iacobini, il Presidente della Provincia di Cosenza Giancarlo Lamensa, il dele-gato provinciale alla Viabili-tà Francesco Chiaravalle, il Vicesindaco di Cassano Giu-sseppe La Regina, l'Assessore comunale alla Viabilità e ai Trasporti Vincenzo Sarubbo, la dirigente dell'Area La-vori Pubblici Cinzia Basile e il Comandante della Polizia

Locale, Maggiore Fioravante Veneziano.

Durante il sopralluogo – che ha confermato la volon-tà condivisa delle istituzio-ni di operare in sinergia per migliorare la qualità delle infrastrutture viarie e ga-rantire maggiore sicurezza e funzionalità alla rete stra-dale provinciale – sono state analizzate le principali criti-cità presenti lungo le arterie provinciali, con particolare attenzione alle condizioni di sicurezza e alla necessità di interventi urgenti e pro-grammati per garantire una viabilità più efficiente e sicu-ra per cittadini e utenti della strada.

Nel corso del confronto, la

Provincia di Cosenza ha as-sunto precisi impegni, tra cui: l'intervento dei canto-nieri provinciali e la sollecita-zione ad Anas e WeBuild per l'eliminazione delle si-tuazioni di pericolo; un in-vestimento di 1.400.000 euro, a partire dalla primavera ed entro il 2026, per la manutenzione straordinaria delle strade provinciali ricaden-ti nel territorio comunale, con particolare riferimento ai tratti Lauropoli–Sibari e Doria–Sibari; un ulteriore investimento di 1.200.000 euro previsto per l'annualità 2028.

«Il sopralluogo – ha dichia-rato il sindaco Gianpaolo Iacobini – rappresenta un

passaggio fondamentale per affrontare in maniera con-creta le criticità che da tem-
po interessano la viabilità provinciale sul nostro terri-
torio».

«Abbiamo riscontrato di-
sponibilità e attenzione – ha spiegato – da parte della Provincia di Cosenza, che ha assunto impegni chia-ri e importanti dal punto di vista degli investimenti. Continueremo a monito-
rare lo stato delle strade e a collaborare con tutti gli enti competenti affinché gli interventi annunciati si tradu-
cano in opere reali, a tutela della sicurezza dei cittadini e dello sviluppo del territo-
rio». ●

L'INTERVENTO / LEO BERENOVIC

È molto interessante la proposta di alcuni sindaci calabresi di istituire una rete regionale dei Presepi viventi. Il turismo esperienziale potrebbe inglobare quello religioso, che in tante parti della Calabria è una realtà viva, ma ancora poco strutturata. Si manifesta in forme spontanee, legate a pellegrinaggi, feste patronali, riti bizantini e visite a luoghi sacri, ma non è ancora pienamente riconosciuto come segmento autonomo. Piuttosto, si inserisce in modo naturale all'interno del più ampio turismo esperienziale, che in quest'area si fonda su identità, spiritualità, natura e memoria collettiva. La Calabria è un territorio in cui la religiosità popolare e la spiritualità bizantina convivono da secoli. Bova, Gallicianò, Condofuri, Roghudi e altri borghi conservano chiese antiche, cappelle rupestri, icone ortodosse, tradizioni liturgiche greche. A Gallicianò, ad esempio, si celebra ancora il rito bizantino nella locale chiesa ortodossa. Tuttavia, queste esperienze, come tante altre in Calabria, non sono ancora organizzate in un sistema turistico coerente.

Il turismo esperienziale è oggi il contenitore più adatto per valorizzare il turismo religioso in Calabria. Come dimostra l'iniziativa di San

«Ben venga la rete regionale dei presepi viventi, ma in un contesto molto più ampio»

Lorenzo (RC), che propone un percorso di geo turismo spirituale tra natura, leggende e benessere psicofisico, l'esperienza religiosa qui non è mai disgiunta dal paesaggio, dalla memoria, dalla cultura. È un'esperienza sensoriale e interiore, che coinvolge corpo, mente e spirito. Da Il Sole 24 Ore: "l'area grecanica è ospitale e spirituale, un luogo dove il forestiero è accolto con la filoxenia, l'antico amore greco per lo straniero". Questo spirito rende il turismo religioso un'esperienza di relazione, non solo di visita, una chiave di lettura profonda del territorio. È parte integrante del turismo esperienziale, ma può diventare un segmento autonomo se sostenuto da una progettazione culturale e spirituale consapevole. In un'epoca in cui il viaggiatore cerca autenticità, silenzio, senso, una gran parte della Calabria può offrire un'esperienza unica di spiritualità mediterranea. Purtroppo, in un contesto fragile come quello calabre-

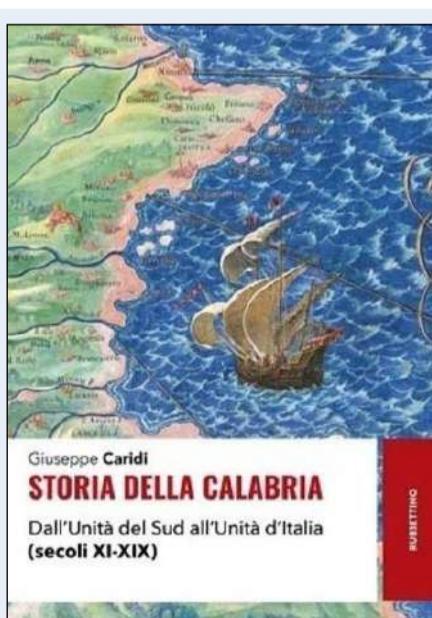
se, dove le risorse sono limitate, le infrastrutture carenti e la progettazione culturale spesso discontinua, il turismo religioso difficilmente

bria è "una vacanza evoluta", che unisce devozione, scoperta culturale e arricchimento personale. Non si tratta solo di visitare santua-



può reggersi da solo come segmento autonomo. E, infatti, secondo quanto emerge da fonti autorevoli e da esperienze locali, la sua valorizzazione più efficace avviene quando viene integrato nel più ampio contenitore del turismo esperienziale. Anche Kalabria Experience conferma questa visione: il turismo religioso in Cala-

ri, ma di vivere i luoghi sacri come parte di un'esperienza più ampia, che include borghi, artigianato, gastronomia e relazioni umane. Ben venga la rete regionale dei presepi viventi, ma in un contesto molto più ampio. Altrimenti il turista esperienziale, soprattutto quello che viene da tanto lontano, sarà spaesato. ●



Questo pomeriggio, a Reggio, alle 16.45, alla Biblioteca Villetta "P. De Nava", si

terrà l'incontro con lo storico Giuseppe Caridi, autore del volume "Storia della Calabria. Dall'Unità del Sud all'Unità d'Italia" (Secoli XI-XIX), Rubbettino 2025. L'evento è promosso dal Comune di Reggio Calabria, il Centro Internazionale Scrittori della Calabria - CIS, la

Deputazione di Storia Patria per la Calabria e la Biblioteca "P. de Nava".

Dopo i saluti di Daniela Neri, responsabile della Biblioteca "P. De Nava" e di Loreley Rossita Borruto, presidente del CIS della Calabria, dialoga con l'Autore Antonino Romeo, componente la Deputazione di Storia Patria per la Calabria. Il volume "Storia della Calabria. Dall'Unità del Sud all'Unità d'Italia" attraversa otto secoli di storia calabrese, dalla conquista normanna alla fine del Regno borbonico. Giuseppe Caridi, storico, già Ordinario di Storia Moderna dell'Università di Messina, studioso degli aspetti sociali, economici, religiosi e politico-amministrativi della Calabria, è autore di numerosi libri, monografie, saggi e articoli. ●

OGGI A REGGIO

Si parla della Storia della Calabria col prof. Caridi

TEST DI MEDICINA, LA CONSIGLIERA MADEO

«Non si può far finta di nulla e dire che questa riforma abbia funzionato»

La consigliera regionale Rosellina Madeo è intervenuta in merito al test di medicina, definendolo un «insuccesso che si misura con solo un terzo degli ammessi che ha raggiunto la sufficienza negli esami del semestre filtro e con due terzi che ne hanno superato almeno uno».

«Nessun criterio iniziale è stato rispettato perché, pur di non lasciare i posti vuoti, si è preferito rispondere alla logica del tutti dentro ammettendo con riserva anche chi aveva superato un solo esame su tre. E questo, neanche a dirlo, si sta traducendo in un ricorso collettivo da presentare entro il 15 gennaio per tutti quelli che sono stati esclusi e che di fatto lamentano un cambiamento dei parametri di accesso a test conclusi», ha aggiunto.

«Questo è il risultato di una riforma che funziona?», ha chiesto Madeo, ricordando come «avevo definito una Caporetto i risultati degli esami d'accesso e, ora, i numeri della disfatta si contano sul campo. Oltre 30 mila studenti che hanno vissuto il semestre filtro, che poi di semestre aveva davvero ben poco con le lezioni condensate in poco più di due mesi, e che ad oggi, a metà dell'anno accademico, si trovano con un nulla di fatto».

«La riforma Bernini, rivista in corso d'opera perché forse così ben studiata non era, ha lasciato fuori tante ragazze e ragazzi e, anche coloro che sono riusciti ad accedere, in molti casi lo hanno fatto con un solo esame superato su tre partendo con uno svantaggio enorme e tanto da recuperare.

I trenta mila studenti che non sono rientrati in sanato-

rie e condoni vari si trovano invece esclusi da tutto: anche dai corsi affini che Bernini aveva previsto come paracadute», ha proseguito Madeo, chiedendo «questa è servita a chi e a cosa? Non certo alle nostre figlie e i nostri figli che hanno come sogno nel cassetto quello di salvare vite umane, e nemmeno ad operare una selezione accurata visto che, sull'orlo del fallimento e del pericolo di posti vuoti, si è deciso di ammettere a Medicina anche chi ha superato un solo esame su tre».

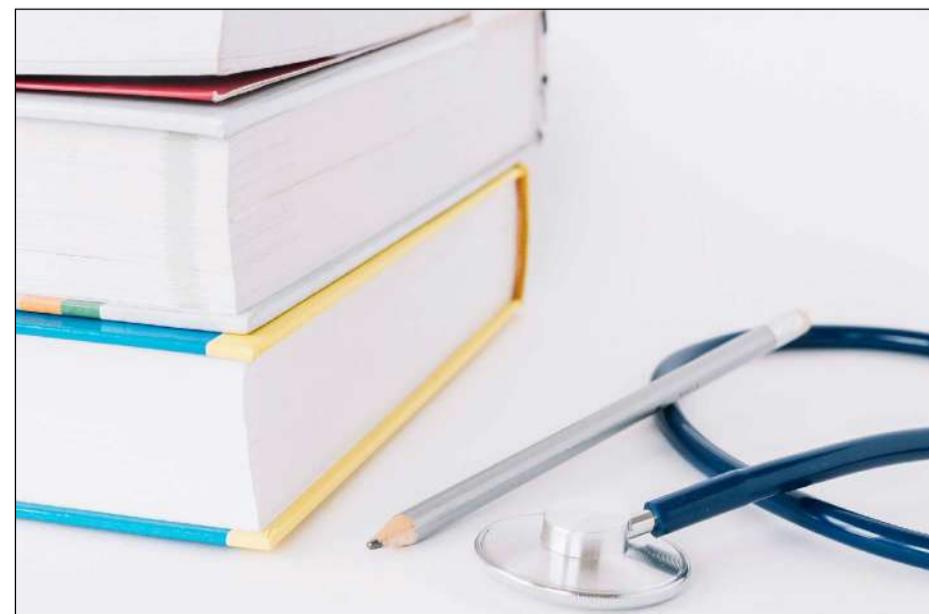
«Non si può far finta di nulla – ha evidenziato – e dire che questa riforma abbia funzionato. C'è bisogno di dialogo, di confronto e di soluzioni condivise. Sebbene non tutti siamo nella posizione di poter incidere effettivamente sulle cose, è nostra responsabilità tenere alta l'attenzione e porre il tema al centro del dibattito politico. Andare avanti dicendo che va tutto bene, considerando peraltro che la maggior parte degli studenti entrati deve recuperare più di una materia gravando sull'organizzazione degli atenei, è frutto di un atteggiamento miope e irresponsabile. Sbagliare è umano, ma perseverare è diabolico. Soprattutto in un



paese come il nostro, dove il Governo dovrebbe concentrarsi su come attrarre medici di medicina generale e specialisti nel servizio sanitario pubblico arginando la continua emorragia verso il privato».

«Guardiamo in casa nostra – ha detto –: le ex guardie mediche chiudono perché non ci sono professionisti disponibili per coprire i turni. Il caso recente di Schiavonea, costretta a serrare i battenti durante le feste natalizie, è un esempio lampante. Nei reparti mancano nefrologi, radiologi e medici di emergenza urgenza. I medici in Calabria sono tra i meno pagati d'Italia e per questo i concorsi vanno deserti e gli specialisti, qualora decidano di restare nei confini regionali, prediligono il privato».

«L'auspicio, oltre al fatto che il Governo metta seriamente mano sulla parità di trattamento economico dei medici in Italia, – ha concluso – è che questa riforma venga rivista seriamente con il parere di tecnici ed esperti perché è estremamente dannoso andare avanti per tentativi sulla pelle delle nostre ragazze e ragazzi e, a distanza di anni, sulla vita dei pazienti». ●



INTIMIDAZIONI AGLI AMMINISTRATORI, LA SENATRICE MINASI (LEGA)

Problema «che non riguarda solo chi fa politica, ma anche tenuta delle comunità»

Inumeri ci continuano purtroppo a dire che chi amministra i nostri territori convive con minacce ormai quasi quotidiane e che la Calabria è, dopo la Sicilia, la regione più colpita. È un livello di intimidazione che non possiamo considerare normale. E non riguarda solo chi fa politica, riguarda la tenuta delle nostre comunità». È quanto ha detto la senatrice della Lega, Tilde Minasi, intervenendo sul grave clima di intimidazione che circonda gli Amministratori locali, commentando gli ultimi episodi registrati in regione tra fine dicembre e i primi giorni di gennaio.

A Vibo Valentia, la sera del 21 dicembre, contro l'auto del presidente del Consiglio comunale Antonio Iannello sono stati esplosi cinque colpi di pistola mentre rientrava a casa e a Castrolibero, durante la festa dell'Epifania, il consigliere regionale Orlandino Greco è stato aggredito e colpito al volto davanti a famiglie e bambini.

«Non si tratta, purtroppo – ha sottolineato – di casi isolati. Sono tessere dello stesso mosaico, c'è chi pensa di poter condizionare la vita pubblica usando violenza, intimidazione e anonimato. E spesso colpisce nei momenti di maggiore visibilità, come le feste di quartiere o gli eventi istituzionali, proprio per mandare un messaggio a tutta la comunità».

«Basta guardare ai dati che ci fornisce l'ultimo rapporto "Amministratori sotto tiro" di Avviso Pubblico: dal 2010 al 2024 – ha proseguito – in Italia sono stati registrati 5.716 episodi tra minacce, danneggiamenti e aggressioni contro sindaci, assessori, consiglieri e funzionari de-

gli enti locali. Di questi, 844 riguardano la Calabria, con 204 Comuni coinvolti, praticamente la metà dei municipi della nostra regione».

ripercussioni sull'intera comunità».

«Questo aspetto allarma ancora di più – ha rimarcato – in quanto nei Comuni pic-



«Un quadro devastante e disarmante che ci impone di agire – ha continuato Minasi – a prescindere dal fatto che, dietro, ci sia la mano della criminalità organizzata, l'opposizione politica o un conflitto personale: in nessun caso è accettabile la violenza. Il dissenso si esprime con le idee, con il confronto e con il voto, non con le minacce, le pistole o le mani».

«Avviso Pubblico e l'Osservatorio del Viminale ci dicono, peraltro – ha aggiunto – anche un'altra cosa – osserva ancora la Senatrice – che più della metà degli episodi avviene in centri sotto i 20 mila abitanti, realtà in cui Amministratori e cittadini vivono fianco a fianco e dove un gesto intimidatorio non resta mai confinato alla singola persona, ma può avere

colti molte persone perbene potrebbero scegliere di non candidarsi più. Se mettersi al servizio del territorio significa mettere in conto aggressioni dirette o campagne d'odio, alimentate dai social, dove spesso gli Amministratori locali diventano bersagli fissi di insulti e delegittimazione, il rischio è che alla fine restino in campo solo i più spregiudicati o chi ha alle spalle reti poco limpide. È così che si svuota la democrazia e si lascia spazio all'illegalità nei territori».

«Promuoverò audizioni specifiche in Commissione antimafia – ha annunciato – di cui sono componente. Il Parlamento deve inserire questa problematica tra le sue priorità, proprio a presidio della stessa democrazia. E mi darò da fare per questo. Certa-

mente gli strumenti già esistenti, come l'Osservatorio del Ministero dell'Interno sugli atti intimidatori verso gli Amministratori locali, la legge 105/2017 che ha inasprito le pene per chi minaccia gli eletti e il fondo di sostegno agli Amministratori sotto tiro istituito nel 2021, sono già misure concrete che dimostrano la presenza dello Stato, ma vanno valorizzate e rafforzate, perché chi subisce un attacco sappia subito a chi rivolgersi e quali tutele può attivare».

«Lo Stato deve essere al fianco degli Amministratori – ha evidenziato – non solo nell'immediatezza, ma lungo tutto il percorso giudiziario e umano che fatti del genere comportano. È una linea più volte ribadita anche da Matteo Salvini che, da Ministro dell'Interno prima e oggi da Vicepremier, è intervenuto in più occasioni contro minacce e aggressioni rivolte agli Amministratori locali, chiedendo tolleranza zero verso chi prova a intimidire sindaci e amministratori sul territorio. Perché colpire loro significa colpire la democrazia e i valori fondanti su cui si regge il nostro Paese».

«La loro difesa – ha concluso – non può essere affidata solo alle Forze dell'Ordine, che vanno ringraziate per il lavoro quotidiano. Serve una risposta che vada oltre la solidarietà "a caldo", è una responsabilità collettiva. Per questo occorre una vera e propria scorta civica – conclude – composta dalle Istituzioni che lavorano per la loro tutela e da una comunità che si stringa attorno al sindaco, all'assessore, al consigliere colpito, isolando chi minaccia e non legittimi mai la violenza, neppure a parole».

NELLA SEDE DELL'UICI DI RENDE

Attivo lo sportello dedicato ai servizi di patronato e assistenza fiscale

È attivo, nella sede dell'Uici di Rende, lo sportello dedicato ai servizi di patronato e assistenza fiscale. L'iniziativa nasce sulla scia della Delibera nazionale n. 79 del 25/09/2025, che ha autorizzato la sottoscrizione di un accordo-quadro con la Federazione Nazionale Agricoltura (Fna) per l'erogazione di prestazioni tramite il Patronato EPAS e il CAF Italia S.r.l. L'accordo è stato concepito per offrire un punto di riferimento qualificato e affidabile non solo a tutti gli associati UICI, ma anche ai loro nuclei familiari, garantendo supporto in ambiti cruciali del welfare e della fiscalità. Il via libera operativo è giunto dopo l'intesa raggiunta tra il Presidente dell'UICI Co-

senza, Motta, e il Direttore provinciale Epas, Pierpaolo Stellato. Come precisato a livello nazionale, l'accordo-quadro lascia alle singole Sezioni territoriali UICI la piena libertà di adesione, ponendosi come una proposta flessibile che la sede di Cosenza/Rende ha scelto di abbracciare per la convenienza e il valore dei servizi offerti. Lo sportello sarà attivo ogni lunedì, dalle ore 9,30 alle ore 13,30, presso la sede di via Rende. La scelta di collaborare con la Fna non è casuale: la Federazione vanta un'esperienza trentennale e una presenza capillare su tutto il territorio regionale e provinciale, con oltre 80 sedi tra centri raccolta CAF e recapiti comunali di patronato. In particolare, il Patrona-

to Epas, tra gli enti più attivi del settore, garantirà consulenza diretta e gratuita su tutto il territorio provinciale

evitare attese direttamente sul sito ufficiale www.epas.it. Oltre ai servizi di patronato, gli associati UICI potranno



agli associati UICI attraverso le sue ventisette sedi ufficialmente riconosciute dal Ministero. Gli utenti potranno consultare l'elenco completo delle sedi e prenotare appuntamenti personalizzati per

accedere a una vasta gamma di servizi fiscali tramite Caf Italia. L'accordo prevede tariffe agevolate per l'elaborazione dei modelli 730, del modello Unico e di tutte le pratiche fiscali correnti. ●

TFR AI LAVORATORI DEI CONSORZI DI BONIFICA, TRIDICO (M5S)

Nei giorni scorsi ho avuto di nuovo il piacere di incontrare tanti lavoratori degli ex consorzi di bonifica in Calabria, e ancora una volta mi hanno raccontato le loro storie. Storie di diritti negati, calpestati dal governatore, dopo le tante promesse mai mantenute. Molti lamentano la mancata liquidazione, a distanza di sei, sette, dieci anni dal pensionamento. È un diritto sacrosanto di ogni lavoratore, e negarlo è una violazione inaccettabile». È quanto ha detto l'europearlamentare Pasquale Tridico, evidenziando come «le conseguenze delle pseudo riforme avviate da Occhiuto sono nefaste».

«Da Azienda zero al consorzio di bonifica unico. Un carozzone, quest'ultimo – ha

«Occhiuto viola i diritti e disattende gli impegni»

spiegato – che ha assorbito gli undici enti irrigui aggravandone i problemi. Tra questi, l'erogazione del trattamento fine rapporto. E non sono pochi i lavoratori che attendono quanto gli spetta, addirittura da un decennio». Per il pentastellato «Occhiuto è consapevole di tutto questo. Aveva assunto impegni chiari, anche con me nel corso di un incontro tenutosi a giugno 2024 e dedicato proprio a questa emergenza, oltre che ai tanti altri problemi che gravano sulla nostra regione».

«Nel gennaio 2025, ancora – ha proseguito – gli ho rinfrescato la memoria con una lettera. Poi le promesse pubbliche di erogare i tfr in campagna elettorale agli oltre 100 dipendenti dei consorzi di bonifica soppressi in Calabria. Sono trascorsi dodici mesi dalla mia missiva, un anno e mezzo da quell'incontro e ad oggi, però, non c'è stato un solo passo in avanti. Questa dei tfr è e rimane una ferita aperta, perché Occhiuto viola i diritti dei lavoratori. Noi non li lasceremo soli e continueremo a dare



battaglia nelle piazze e nelle istituzioni, restando al loro fianco. Perché il rispetto dei diritti non è un favore: è un dovere». ●

ASP DI COSENZA

Nuova Aft a Trebisacce un altro passo concreto verso assistenza territoriale

La nuova Aft di Trebisacce – l'aggregazione funzionale territoriale, è la prova tangibile degli sforzi dell'Azienda sanitaria provinciale di Cosenza per promuovere un'assistenza di prossimità vicina al paziente». È quanto ha annunciato il direttore generale Antonio Graziano, spiegando come «la nuova realtà assistenziale, aperta dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 20, vuole essere un punto di riferimento per l'intera comunità e un luogo in cui accogliere i pazienti, garantire assistenza ed evitare la fuga verso il pronto soccorso caricandolo di codici bianchi che possono e devono essere tranquillamente risolti negli ambulatori».

«Referente della nuova realtà di prossimità – è entrata nel dettaglio Antonella Ar-

via, direttore facente funzione del distretto Jonio nord Trebisacce – è il dott. Gianfranco De Paola che, insieme

«Questa nuova AFT – ha continuato Arvia – è molto più di uno spazio sanitario: è ascolto, presenza, fiducia.



ad altri 7 medici che hanno aderito volontariamente al servizio, si occuperanno di prendersi cura di quanti si rivolgeranno alla Aft che, ricordiamo, tra le finalità ha quella di assistere pazienti con patologie croniche, in modo da stabilizzarne le condizioni ed evitare le acuzie che spingono al pronto soccorso, e quella di promuovere gli screening oncologici».

È la dimostrazione che investire nei territori significa investire nelle persone. Otto medici di medicina generale del distretto sanitario si sono aggregati per offrire un servizio ai loro assistiti, attivo 12 ore al giorno, dal lunedì al venerdì. Questi medici sono supportati da un infermiere e da un operatore di supporto, messo a disposizione dal distretto sanitario che

coadiuveranno l'operatività dell'AFT. L'ambulatorio infermieristico garantirà le prestazioni sanitarie anche più complesse, evitando accessi impropri al PS. L'utilizzo da parte dei medici di medicina generale di apparecchiatura sanitaria potrà consentire la diagnostica di primo livello».

«Con la programmazione e l'impegno dei vari professionisti territoriali e ospedalieri – sottolinea la direttrice Arvia –, potranno essere messi a punto percorsi diagnostici dedicati per il controllo delle malattie croniche che andranno ad alleggerire inevitabilmente le lunghe liste d'attesa, con notevoli vantaggi per i pazienti. Anche le azioni di prevenzione primaria (vaccinazioni) e secondarie (screening) potranno essere più efficaci».

OGGI A REGGIO

Si insedia il Consiglio comunale dei ragazzi dell'I.C. "Falcomatà - Archi"

Oggi, alle 16, nel Salone dei Lampadari di Palazzo San Giorgio, si insedia il Consiglio comunale dei ragazzi dell'I.C. "Falcomatà - Archi" di Reggio Calabria. Per gli studenti sarà l'occasione di vivere l'atmosfera e le procedure di una reale seduta consiliare, con insediamento, proclamazione e prime linee di mandato. L'appuntamento conclude il percorso elettorale svoltosi lo scorso 27 novembre, che ha coinvolto le classi quinte della Primaria e tutte le classi della Secondaria di I grado.

Una consultazione che si rinnova ogni tre anni, finalizzata a offrire ai ragazzi un'esperienza diretta e strutturata di educazione civica e partecipazione democratica. A guidare la nuova assemblea sarà M.M. (2B), eletta Baby Sindaco, affiancata dal Vicesindaco S.M. (2C). Nel corso della seduta saranno attribuite le cinque deleghe tematiche – Scuola e Cultura, Sport e Benessere, Ambiente e Sostenibilità, Creatività e Tempo Libero, Comunicazione e Innovazione – che costituiranno l'asse operativo delle at-

tività progettuali del triennio. All'evento prenderanno parte il Sindaco f.f. Paolo Battaglia, l'Assessore all'Istruzione Annamaria Curatola, la Dirigente dell'Istituto Dott.ssa Serenella Corrado e i docenti referenti del CCR, che hanno curato e accompagnato il percorso. La seduta si aprirà con i saluti istituzionali della Dirigente, cui seguiranno l'accertamento del numero legale dei presenti e l'illustrazione del programma del sindaco eletto. Si procederà quindi alla proclamazione ufficiale, alla nomina degli



Assessori e alla costituzione della Giunta, per poi passare all'elezione del Presidente del Consiglio. ●

RECRUDESCENZA CRIMINALE, BRUNO SCRIVE A POLIMENI

«Serve una convocazione urgente della Commissione contro 'ndrangheta»

Il consigliere regionale Enzo Bruno ha inviato una lettera al presidente della Commissione consiliare regionale contro il fenomeno della 'ndrangheta, della corruzione e dell'illegittimità diffusa, Marco Polimeni, chiedendo la convocazione urgente dell'organismo per una valutazione complessiva dei gravi episodi criminali che hanno segnato la fine del 2025 e l'inizio del 2026.

Nella missiva, Bruno sottolinea come «quanto sta accadendo in Calabria tra la fine del 2025 e l'inizio del 2026 non possa essere archiviato come una sequenza di episodi scollegati, né affrontato esclusivamente con la lente dell'emergenza o della risposta repressiva», evidenziando che «ci troviamo di fronte a una recrudescenza di fatti criminali che, per modalità, bersagli e contesto, chiamano in causa direttamente la politica e le istituzioni regionali».

Tra gli episodi richiamati, gli spari contro l'Istituto tecnologico "Carlo Rambaldi" di Lamezia Terme, definiti «un punto di non ritorno sul piano simbolico», perché «colpire una scuola significa colpire uno spazio pubblico, formativo, aperto, in cui si costruiscono competenze ma anche cittadinanza e senso dello Stato». Un atto che, scrive Bruno, «va ben oltre il vandalismo e lancia un messaggio intimidatorio all'intera comunità educante».

Il consigliere regionale richiama poi altri fatti avvenuti nei mesi scorsi: «gli spari contro il presidente del Consiglio comunale di Vibo Valentia, Antonio Iannello; l'incendio doloso dell'auto della dirigente del Settore Affari finanzia-

ri del Comune, avvenuto la scorsa estate; l'aggressione al marito della consigliera comunale Laura Pugliese all'interno della propria attività commerciale». Episodi diversi, osserva, ma legati da «un unico filo conduttore: un contesto istituzionale che viene ripetutamente sfiorato, colpito, messo sotto pressione».

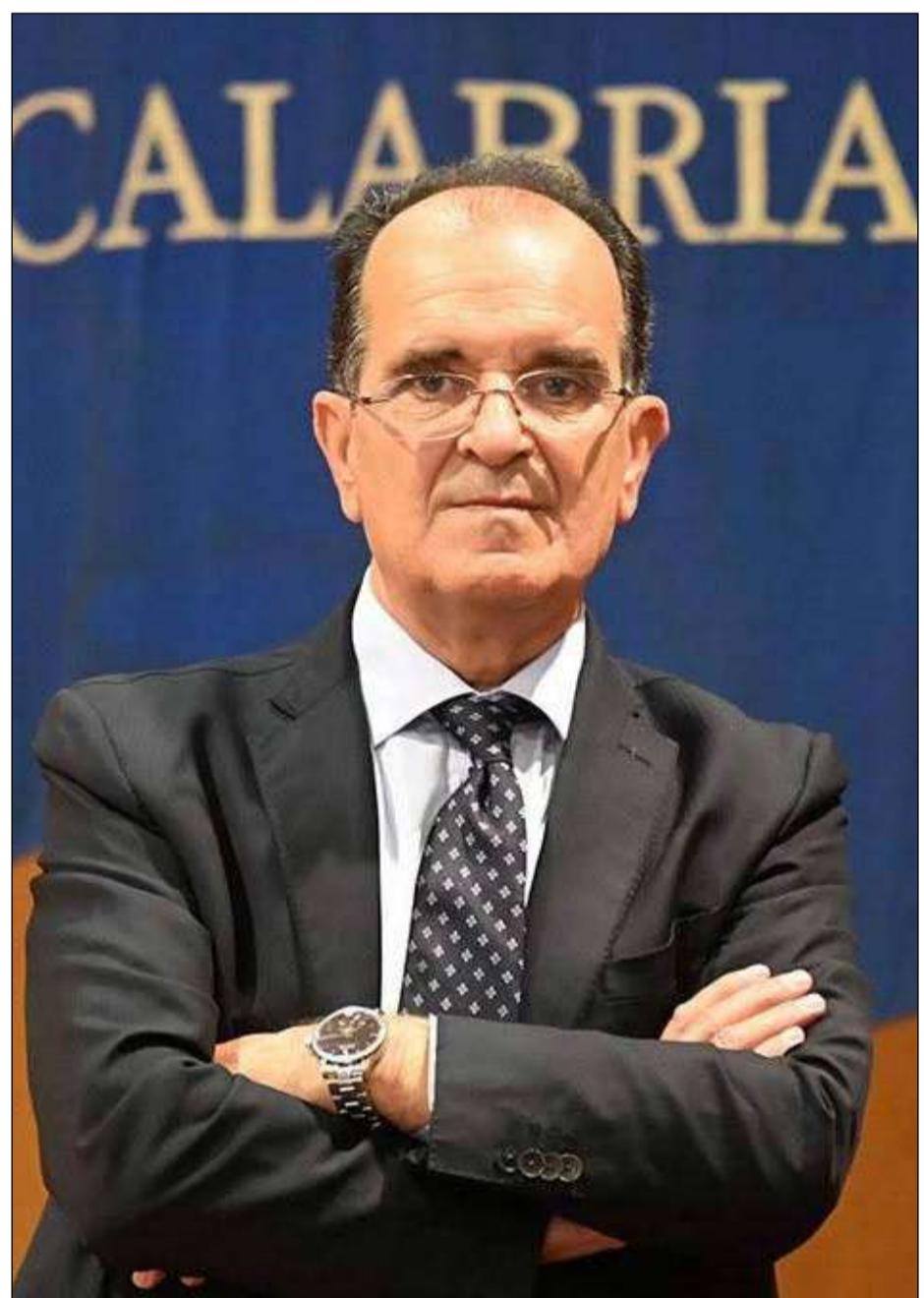
Ampio spazio è dedicato anche agli assalti agli sportelli automatici: «Non meno allarmante è il moltiplicarsi degli assalti ai Postamat, come quelli registrati a Decollatura e Vallefiorita, fino all'ultimo episodio che ha interessato lo sportello automatico della BCC di Montepaone nel centro cittadino». Secondo Bruno, «non siamo di fronte soltanto a reati predatori», perché «le postazioni postali e banarie, soprattutto nei piccoli centri, rappresentano spesso l'unico presidio materiale dello Stato». La loro distruzione, aggiunge, «priva intere comunità di servizi fondamentali e trasmette l'idea di uno Stato vulnerabile, rimovibile, assente».

Nel testo, Bruno esprime anche un ringraziamento al prefetto di Catanzaro, Castrese De Rosa, «per la tempestività e l'attenzione dimostrate», ricordando che «la decisione di inserire i recenti furti ai bancomat all'ordine del giorno del prossimo Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica rappresenta un segnale importante di presenza e coordinamento istituzionale», così come «l'intensificazione dei servizi di controllo del territorio e l'annuncio della sottoscrizione di un nuovo protocollo con l'ABI».

Pur riconoscendo il lavoro delle forze dell'ordine e della magistratura, Bruno avverte che «i fenomeni criminali tendono a riaffacciarsi

scolastici, forze dell'ordine e comunità educanti.

«Serve una lettura politica di ciò che sta accadendo – conclude Bruno – capace di



con rinnovata prepotenza una volta esaurito l'effetto immediato di deterrenza» e che «la criminalità organizzata muta pelle, cambia linguaggi, sperimenta nuovi spazi, soprattutto quando percepisce vuoti di attenzione politica e istituzionale».

Da qui la richiesta formale: «ritengo indispensabile che la Commissione consiliare venga convocata con urgenza», non per «una seduta formale», ma per «un momento di ascolto e di analisi reale», che coinvolga sindaci, amministratori, dirigenti

rafforzare la presenza dello Stato non solo in termini repressivi, ma anche attraverso servizi, presidi civili e sostegno agli amministratori locali».

Il consigliere regionale chiude esprimendo «piena solidarietà alle comunità colpite e alle persone che hanno subito direttamente atti di violenza e intimidazione», ribadendo però che «la solidarietà, da sola, non basta» e che deve tradursi «in iniziativa politica e in una risposta istituzionale all'altezza della complessità della fase che stiamo attraversando».

LA CALABRIA ATTRAVERSO I RACCONTI



L'oro verde si fa cultura: successo per il forum sull'olio extravergine

In una suggestiva cornice dove anfore antiche e reperti archeologici dialogano con la cucina d'autore, Cirò Marina è diventata per un giorno la capitale dell'oro verde. La terza edizione del forum "La Calabria attraverso i racconti" ha trasformato l'olio extravergine di oliva da semplice condimento a protagonista assoluto di un confronto che ha intrecciato identità, ricerca scientifica e gusto. Un evento che ha confermato come l'olivicoltura non sia solo un settore economico, ma un pilastro culturale della regione.

L'iniziativa, ideata dall'archeo-chef Salvatore Murano e da Silvestro Parise, Consultore della Regione Calabria in Germania, ha visto scendere in campo una squadra di alto livello: l'Associazione Regionale Cuochi Pittagorici e Kalabria Italiae Mundis, affiancate dal prestigio accademico dell'Accademia dei Georgofili e del CREA (Consiglio per la Ricerca in Agricoltura). Il tema conduttore dei lavori, coordinati dal giornalista Gianfranco Manfredi, è stato proprio la cultura millenaria dell'olio in Calabria, esplorata sotto ogni profilo: storia, paesaggio, salute e tavola.

Dopo i saluti istituzionali del consigliere regionale Sergio Ferrari, che ha sottolineato l'importanza strategica del settore, il dibattito è entrato nel vivo della divulgazione scientifica. Emilia Reda e Milena Verrascina del CREA hanno presentato il progetto "Oleario", uno strumento pensato per rendere accessibile a tutti la complessità del mondo olivicolo. Sulla stessa linea gli interventi di Elena Santilli e Gabriella Lo Feudo, che hanno evidenziato come la "Carta degli Oli" e una corretta lettura dell'etichetta possano diventare leve fondamentali per una cucina consapevole e d'autore. Particolarmente apprezzata la testimonianza internazionale di Amy Riolo. La chef

pluripremiata e autrice di best seller ha portato la sua visione di "Ambasciatrice della Dieta Mediterranea", definendo l'olio calabrese un ingrediente centrale non solo per il palato, ma anche per la tradizione medicinale del Mediterraneo. Un concetto rafforzato dal viaggio sensoriale guidato da Massimiliano Pellegrino, Capo Panel del CREA, che ha insegnato ai presenti a riconoscere le sfumature di un vero extravergine.

Ma un forum sull'olio non poteva prescindere dalla storia. Nel pomeriggio, il professore Daniele Castrizio ha incantato la platea ripercorrendo il valore simbolico dell'olio nell'antichità classica, mentre l'archeologa

Stefania Mancuso ha offerto spunti di riflessione sul legame tra beni culturali e produzione agricola. Il focus si è poi spostato sulle prospettive di sviluppo territoriale con Natale Carvello del GAL Kroton, che ha illustrato le potenzialità delle cultivar locali come la Pennulara, e con l'analisi economica di Lilia Infelise sui numeri dell'export italiano in Europa.

A chiudere il cerchio degli interventi tecnici sono stati Valerio Caparelli, esperto di marketing territoriale, e Thomas Vatrano, che ha acceso i riflettori sulla straordinaria biodiversità olivicola della regione. La giornata si è conclusa celebrando l'olio nel suo habitat naturale: la tavola. Una cena conviviale ha visto all'opera una brigata d'eccezione composta da chef di fama come Michele Alessio, Ercole Villirillo, Luigi Quintieri, Giampiero Montefosso, Antonio Franzè, Rocco Ianni e Pierluigi Vacca, con il tocco dolce finale del maestro pasticcere Paolo Cardi. Un successo che proietta già gli organizzatori verso la prossima edizione, con l'obiettivo di continuare a raccontare una Calabria che sa fare cultura anche attraverso i suoi sapori più autentici. ●



OGGI A PIAZZA KENNEDY SI REGISTRA LO SPOT PER IL FESTIVAL

PINO NANO

L'appuntamento è fissato per questa mattina, martedì 13 gennaio, dalle 10 alle 14, in Piazza Kennedy dove verrà registrato lo spot che presenta "Sanremo 2026". Parliamo della registrazione del promo "Tutti cantano Sanremo", la campagna Rai – ideata dalla Direzione Comunicazione – fortemente voluta dai vertici aziendali, dedicata alla 76^a edizione del Festival della Canzone Italiana, in programma dal 24 al 28 febbraio 2026. Cosenza è stata infatti selezionata insieme ad altre cinque città italiane per ospitare le riprese della campagna televisiva. L'iniziativa, con l'Orchestra del Conservatorio Stanislao Giacomantonio, renderà reale lo slogan "Tutti cantano Sanremo", trasformando il set in un enorme palcoscenico collettivo. La campagna promozionale ufficiale del Festival, già in onda con i primi spot nel periodo natalizio, proseguirà poi per tutto il mese di gennaio e febbraio, sui canali Tv, Radio e sui social della Rai.

In una nota ufficiale della Rai si precisa che «tutti coloro che lo desiderano potranno partecipare come pubblico diventando protagonisti del grande flash mob che animerà la piazza».

Le registrazioni coinvolgeranno anche i passanti, invitati a intonare tre brani simbolo della storia del Festival: "Maledetta Primavera" di Loretta Goggi (Sanremo 1981), "La Solitudine" di Laura Pausini (Sanremo 1993) e "Occidentali's Karma" di Francesco Gabbanini (Sanremo 2017). I brani saranno eseguiti in una versione speciale dall'orchestra del Conservatorio "Stanislao Giacomantonio", diretta dal maestro Francesco Perri, con circa 75 musicisti impegnati in una performance pensata per regalare immagini di grande suggestione.

Come dire? Mai dire mai,

Sanremo chiama Cosenza Si canta con la grande Rai



soprattutto quando si parla della Rai che ha scelto la Calabria come il mega set cinematografico "aziendale" di questi ultimi anni. ribadisce la sua soddisfazione per l'arrivo a Cosenza della campagna di promozione del Festival di Sanremo.

«L'inserimento di Cosenza nel ristretto lotto delle sei città italiane ospiti della campagna promozionale "Tutti cantano Sanremo" – sottolinea il sindaco della città di Cosenza Franz Caruso è per noi motivo di grande orgoglio – in quanto rappresenta l'ennesima dimostrazione di come la nostra città si stia ritagliando

uno spazio e una reputazione di non poco conto nei circuiti nazionali che hanno saputo cogliere quel significativo risveglio dell'interesse culturale che pervade Cosenza e tutti i cosentini nei quali è da sempre radicata l'attenzione per la manifestazione canora più importante del Paese».

Franz Caruso rimarca, inoltre, il suo compiacimento per la scelta di affidare l'esecuzione dei brani sanremesi, selezionati per la registrazione dello spot di Cosenza, all'Orchestra del Conservatorio "Stanislao Giacomantonio".

«Il nostro Conservatorio è un'istituzione musicale con

più di 50 anni di vita. Negli ultimi tempi, con la Presidenza di Nello Gallo e la direzione del maestro Francesco Perri, è cresciuto in maniera esponenziale e si prepara alle sfide del futuro e ad una nuova funzione strategica, forte di un numero di iscritti in continuo aumento, ma anche grazie ad un'offerta di percorsi didattici e formativi che ne fanno un'istituzione di alta formazione musicale di particolare prestigio. Il Conservatorio "Stanislao Giacomantonio", spinto dalla passione e dalla visione di chi attualmente lo guida – conclude Franz Caruso – può diventare, insieme al Teatro Rendano e alle molteplici attività avviate dall'amministrazione comunale, il motore di sviluppo di una nuova rinascita musicale e culturale in grado di restituire a Cosenza quel primato che ne ha fatto in passato l'Atene della Calabria».

I brani che vedremo poi in TV saranno appunto eseguiti, in una versione speciale, dall'orchestra del Conservatorio "Stanislao Giacomantonio" diretta dal maestro Francesco Perri, con circa 75 musicisti impegnati in una performance pensata per regalare immagini di grande suggestione. Rieccola la Grande Rai. ●



A COSENZA L'INCONTRO IN VESCOVADO DELL'UNICEF

I Re Magi diventano Pigotte: l'Unicef da Monsignor Checchinato

L'Epifania non è solo la festa dei doni, ma il momento in cui l'infanzia diventa centro di un messaggio universale. Con questo spirito, una delegazione del Comitato provinciale Unicef di Cosenza ha varcato la soglia del Vescovado per un incontro speciale con l'Arcivescovo Metropolita, Monsignor Giovanni Checchinato. Un dialogo profondo, lontano dalla retorica, che ha messo al centro i bambini, la famiglia e le emergenze silenziose che attraversano il nostro tempo. Il momento più toccante è stato quello dello scambio dei doni, carico di simbolismo. Le volontarie hanno consegnato al Vescovo tre "Pigotte" speciali, realizzate per l'occasione da Ines Gangitano. Le celebri bambole di pezza, simbolo dell'impegno Unicef per salvare vite, hanno vestito i panni dei Re Magi. Non semplici figure del presepe, ma emblema di un cammi-

no che continua ancora oggi, guidato dalla luce dei diritti dei più piccoli. Apprezzando il gesto, Monsignor Checchi-

L'Arcivescovo ha condiviso con la delegazione guidata dalla presidente Monica Perri i ricordi della sua espe-



nato ha arricchito la riflessione citando l'arte sacra: ha ricordato come già in un dipinto del primo Quattrocento un pittore avesse raffigurato tra i Magi una figura femminile, segno di uno sguardo inclusivo e aperto che la Chiesa e la società sono chiamate a riscoprire.

Ma l'incontro è stato soprattutto l'occasione per guardare alle ferite del mondo.

rienza in Africa. Ha raccontato di aver toccato con mano cosa significhi nascere dove mancano acqua e cibo, dove la sopravvivenza è una sfida quotidiana. Di fronte a queste emergenze, Checchinato ha lanciato un richiamo forte alla responsabilità ecologica e sociale di tutti, sintetizzandola nella regola delle tre "R": Ridurre, Riusare, Riciclare. Tre azioni concrete

per custodire il creato e garantire un futuro alle nuove generazioni.

La delegazione Unicef era composta anche dalla segretaria Ida Mancuso e dalle volontarie Daniela Biondi, Angelina Carbone, Lisa Ficara, Marzia Nigro, Maria Cristina Parise, Emilia Rosellina Pietramala ed Elsa Cozza. L'impegno del comitato non si ferma però ai palazzi istituzionali. Fedele alla sua missione, l'Unicef cosentino proseguirà le celebrazioni dell'Epifania andando lì dove il bisogno di vicinanza è più forte: nelle prossime ore visiterà i piccoli ospiti di una Casa Famiglia cittadina, inaugurando un gennaio di incontri dedicati ai minori nelle strutture della provincia. Perché, come emerso dal dialogo con il Vescovo, ogni volta che si mette un bambino al centro, avviene una piccola rivelazione che può cambiare il mondo. ●



Prestigioso riconoscimento per Vincenzo Virgilio, che è stato nominato Commendatore dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Alla sua solenne investitura tanti familiari, amici e la partecipazione speciale di Al Bano, che per i rapporti in-

tercorrenti ha voluto essere presente. Anche l'Accademia Calabria, guidata da Giacomo Saccomanno, ha fatto le congratulazioni a Virgilio, evidenziando come sia una «persona sempre disponibile e di grande affetto nei confronti della propria Calabria e delle persone bisognose in generale», oltre che «un punto di riferimento calabrese che conosce le difficoltà dei propri corregionali nell'inserimento in grandi centri italiani, ma che considera, sempre, tutti quelli

che chiedono un aiuto o un sostegno».

«Mai Vincenzo, detto Enzo, ha declinato qualche richiesta. Ha sempre cercato – si legge – di aiutare e sostenere coloro che chiedevano di poter essere visitati, di poter avere un consiglio, di poter avere un appoggio nella Capitale. Grande lavoratore e con un valore oggi quasi sconosciuto per la nostra società: un'onestà profonda e radicata delle sue ossa. Nella sua persona vi è un riconoscimento vivo per la fiducia

che esprime e che accompagna la sua esistenza».

L'Accademia Calabria – si legge in una nota – non può che ringraziarlo per la sua disponibilità e per aver dato vita ad una associazione che da lustro alla sua terra, alla storia della sua regione, alle grandi potenzialità che offre, con la speranza che dalle ipotesi si possa passare a breve alla concretezza, con una classe dirigente capace, competente e che sa, principalmente, ascoltare per crescere». ●

LE CONGRATULAZIONI DELL'ACCADEMIA CALABRA

Vincenzo Virgilio nominato Commendatore dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme

LA PRESENTAZIONE DEGLI ELABORATI ENTRO IL 10 MARZO

Il 2026 non è un anno qualunque per il panorama culturale calabrese e meridionale: segna infatti un triplice anniversario che il Centro Studi Cressem di Lauropoli si appresta a celebrare con la quarantesima edizione del Premio Letterario Nazionale "Troccoli Magna Graecia". Un evento che da quattro decenni rappresenta un faro per la ricerca e la promozione culturale, e che quest'anno assume un valore simbolico ancora più profondo.

A sottolineare l'eccezionalità del momento è Pierfranco Bruni, presidente del Comitato scientifico del Premio, che ha voluto evidenziare la coincidenza di tre ricorrenze fondamentali: i 40 anni del concorso, i 45 anni di attività del CRESESM (Centro di Ricerche e Studi Economici e Sociali per il Mezzogiorno) e, non ultimo, il 125 anniversario della nascita di Giuseppe Troccoli. «Nel 2026 ricorrono tre anniversari, tre celebrazioni, tre modelli di fare culturale tra tradizione e innovazione», ha dichiarato Bruni. «In questi anni c'è stata sempre l'operosità del Centro che ha istituito, pensato, organizzato e promosso il Premio e le attività di convegni e pubblicazioni che hanno sempre ruotato intorno ad esso». Una dedica speciale va proprio a Giuseppe Troccoli, scrittore, poeta e storico della letteratura, la cui eredità intellettuale continua a essere il cuore pulsante dell'iniziativa.

Il bando appena pubblicato conferma l'ampiezza di orizzonti che ha sempre carat-

Verso il 40º Premio Troccoli Magna Graecia



terizzato la manifestazione, articolandosi in numerose sezioni che spaziano dalla saggistica alla fotografia, passando per il giornalismo e il mondo della scuola. L'obiettivo resta quello di promuovere e valorizzare la ricerca storica e letteraria su autori contemporanei, evidenziando l'impegno di personalità che, con la loro opera, onorano la cultura e le eccellenze dei territori.

Entrando nel dettaglio del regolamento, la sezione Saggistica chiama a raccolta gli autori di pubblicazioni di carattere storico e letterario, mentre la sezione Poesia è riservata a chi ha pubblicato una raccolta di versi nell'ultimo biennio. Particolarmente significativa la sezione Ricerca, aperta alle tesi di laurea e agli studi critici editi: qui il

focus è duplice, potendo vertere sia sull'opera specifica di Giuseppe Troccoli sia su autori contemporanei o tematiche socio-culturali di attualità. Un modo concreto per incentivare lo studio accademico e la critica letteraria. Non mancano i riconoscimenti alle carriere eccellenze. La Targa "F. Toscano" sarà assegnata a una personalità che ha onorato l'Italia nel campo letterario, sociale e della promozione umana, mentre la sezione Giornalismo premierà chi si è imposto all'opinione pubblica nazionale per un impegno significativo nella comunicazione sociale.

Grande attenzione è riservata alle nuove generazioni con la sezione Scuola e promozione culturale, realizzata in collaborazione con gli istituti

scolastici. Riservata agli studenti delle terze classi delle scuole secondarie di primo grado e delle quinte superiori, quest'anno propone una traccia di grande respiro europeo. Il tema invita i ragazzi a riflettere sul 2026 come anno di iniziative cruciali: dalla Festa dell'Europa del 9 maggio alla conferenza dei Presidenti dei Parlamenti del Consiglio d'Europa a Roma, fino all'adozione dell'euro da parte della Bulgaria. Agli studenti si chiede di raccontare come il proprio istituto partecipi e viva queste dinamiche sovranazionali, potendo utilizzare anche tecniche multimediali.

A chiudere il quadro delle sezioni in corso c'è la Fotografia, aperta a studenti, amatori e professionisti. Il tema scelto per lo scatto - a colori o in bianco e nero - è la valorizzazione

dei beni culturali del proprio territorio: opere d'arte, edifici storici, archivi, patrimonio etnoantropologico e paesaggistico. Le immagini non saranno restituite ma andranno ad arricchire l'Archivio storico del Premio, diventando esse stesse documento e memoria.

La macchina organizzativa è già in moto e la scadenza per la presentazione degli elaborati è fissata al 10 marzo 2026. I lavori dovranno pervenire via e-mail o per posta ordinaria alla Segreteria organizzativa di Lauropoli. Un appuntamento che si rinnova e che, giunto alla soglia dei quarant'anni, conferma la vitalità di un progetto culturale capace di unire le radici della Magna Graecia con le sfide della contemporaneità. ●